

Testata: **Il Gazzettino (ed. Udine)**

Data: 20 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

## IL GAZZETTINO

# Cultura & Spettacoli

## Mittelyoung, edizione sempre più europea

### SELEZIONE

**L**a seconda edizione di Mittelyoung sarà ancora più mitteleuropea: sono ben 148, infatti, le candidature arrivate a Cividale del Friuli per la call internazionale del festival, dedicato ad artisti e ensemble under 30 che, dal 12 al 15 maggio, porterà sul palcoscenico artisti, compagnie e collettivi giovanili. Delle 148 domande, 70 provengono dall'Italia, le altre 78 dall'estero. Venti i Paesi che saranno rappresentati: Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria.

Le candidature più numerose sono quelle provenienti dalla Germania, con 21 proposte. Sul tavolo del gruppo dei curatori, anch'essi under 30, ci saranno 46 proposte di teatro, 48 di danza, 39 di musica e, per la prima volta, 15 per la categoria multidisciplinare di circo.

«Siamo soddisfatti di questo risultato - commenta il direttore artistico, Giacomo Pedini - perché abbiamo consolidato il numero delle proposte ricevute, ma con un maggiore equilibrio tra prosa, musica e danza, e con un'ottima risposta dalla sezione multidisciplinare/circo, novità assoluta dell'edizione 2022. L'aumento delle candidature provenienti dall'estero è il segnale che Mittelyoung inizia a diventare un momento di riferimento per la nuova gioventù ar-



CURATORE Giacomo Pedini

**LE CANDIDATURE PROVENIENTI DAI PAESI DEL VECCHIO CONTINENTE SUPERANO QUELLI ITALIANE (78-70). TEDESCHI I PIÙ RAPPRESENTATI**

tistica europea, complici anche le collaborazioni con il Carinthischer Sommer Music Festival, in Austria, e l'Sng Drama di Nova Gorica, in Slovenia. Puntare sullo scambio internazionale tra artisti è davvero un valore aggiunto, che apre prospettive stimolanti». Oltre alla consueta collocazione a Cividale del Friuli, dal 12 al 14 maggio, infatti, la giornata conclusiva di Mittelyoung 2022 si sposterà, il 15 maggio, al Teatro Verdi di Gorizia, come primo passo di un percorso che guarda a GO!2025, attraverso progetti ad hoc di cooperazione culturale transfrontaliera tra Italia e Slovenia.

Il lavoro passa ora nelle mani del gruppo di curatrici e curatori, costruito grazie alla collaborazione con alcune istituzioni e realtà formative regionali e con

il Carinthischer Sommer Music Festival e il Teatro nazionale sloveno.

«Scorrendo le proposte - mommenta Pedini - emerge il fatto che si sono candidate anche accademiche e istituzionali, sia italiane che europee. Il livello della competizione si fa, quindi, più complesso e sfaccettato rispetto alla prima edizione». Anche gli artisti vincitori nei rispettivi settori dell'edizione 2021 di Mittelyoung fanno parte del gruppo di curatori: coordinati dalla direzione artistica di **Mittelfest**, selezioneranno i 9 titoli che si esibiranno a maggio e, successivamente, i tre spettacoli vincitori che potranno avere l'opportunità di andare in scena sul palco di **Mittelfest Imprevisti** dal 22 al 31 luglio 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rassegna Stampa

Testata: Il Gazzettino (ed. Udine)

Data: 21 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Febbraio 2022

## Spettacoli, ecco a chi vanno i fondi

►Ripartiti dalla Giunta regionale i 2,8 milioni di euro riservati a progetti di teatro, musica e rassegne culturali

►Il 30 per cento dei fondi ai festival, un quarto dell'importo agli eventi multidisciplinari, 724mila euro ai concerti

### CONTRIBUTI

UDINE. Ripartiti dalla Giunta regionale i 2 milioni 839mila 143 euro riservati quest'anno per la terza annualità ai progetti di rilevanza internazionale, nazionale o regionale, che si declinano in festival, rassegne di teatro, spettacoli musicali e concerti. Quasi 867mila euro, pari al 30,64% sono destinati ai festival: 719mila, pari al 25,33% ai festival multidisciplinari; 356mila euro, cioè il 12,54% alle rassegne; 724mila euro alle stagioni musicali o concertistiche e ai concorsi quasi 170mila euro, ovvero il 5,98 per cento. Complessivamente, le 25 le realtà che si dividono la cifra. Il Mittelfest che primeggia per un contributo di 718mila euro. Seguono a distanza l'associazione culturale Folkregionale con 194mila 651 euro e la Fondazione Lugi Bon che ha ricevuto contributi per le Rassegne di spettacolo dal vivo con 98mila euro che per le Stagioni musicali o attività concertistiche sono stati 119mila euro. Conto è sessantamila euro sono destinati all'attività di Euriitmica e quasi 145mila al Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano. Poco meno di 148mila al Circolo controtempo e 137mila all'Associazione Pordenone per restare alla voce «spettacoli dal vivo», che chiude la partita con gli 80mila e 758 ero dell'associazione culturale Piccolo festival Fvg.

### RASSEGNE

Nelle rassegne, insieme alla Fondazione Bon, compiono l'associazione Progetto musica, con 151mila euro, Presenza e cultura, con 53mila euro e l'associazione dell'Operetta Fvg, con una somma quasi analoga. Tre i concorsi supportati: Al 10 dell'associazione Ape Fvg (quasi 61mila euro), degli Amici della Musica Salvador Gandino, quasi 56mila euro, e quello dell'associazione Lipizer, con poco meno di 53mila euro. Sono, invece, il le realtà che potranno continuare a presentare le loro stagioni musicali per il terzo anno consecutivo. Oltre alla Fondazione Bon, la Cham-

ber Music, con un contributo di 85mila euro, la Società dei concerti, con quasi 81mila euro; l'Orchestra San Marco (73mila euro); l'associazione della musica con 69mila euro. Poco più di 60mila euro per l'Accademia d'archi Arrigoni e per l'Orchestra da camera Ferdi Rossetti. Sono 12mila euro di 55,6mila euro per l'associazione musicale Sergio Gaggia e poco più di 49mila euro per il Coro Fvg. I contributi al Coro polifonico di Ruda sfiorano i 48mila euro e 45mila 310 euro sono per l'associazione musicale Naonis.

### TEATRI DI PRODUZIONE

L'esecutivo ha anche ripartito i 1.250 milioni destinati per ogni anno da qui al 2024 ai Teatri di produzione e ospitalità, ai Teatri di ospitalità, ai Teatri di produzione e alle Accademie di formazione teatrale. Al primo va il 45% dell'importo, pari a 2.369mila euro, ai secondi il 30,64%, 379mila euro, e alle Accademie il 2,88%, che in termini assoluti significano 124mila 950 euro. Quattro i teatri di produzione e ospitalità finanziati: la cooperativa Artisti associati, con 562mila euro; la Contrada, con 664mila euro; la cooperativa Bonaventura con 431mila euro e il Teatro sociale di Pordenone, Fvg, 72mila euro. Sei sono, invece, i teatri di ospitalità, con cifre che vanno da 862mila euro - la Fondazione Teatro Giovanni da Udine - a 98mila euro, il teatro di Sacile. In mezzo, l'associazione Teatro Pasolini, l'associazione Teatro Pordenone (78mila euro), il Comune di Gorizia (300mila euro), il Centro di Magdalencio, 29mila euro. Tre i teatri di produzione, cui vanno 269mila euro: il Centro regionale teatro di animazione, Ortoteatro e Arearea. I contributi per le Accademie vanno tutti alla Nico Pepe di Udine. Per il Teatro Giuseppe Verdi di Trieste sono disposti 100mila euro, per la Accademia Rossetti, 380mila euro per il teatro Stabile Sloveno. Terza annualità anche per le manifestazioni espositive: 430mila euro per 8 realtà, con la mostra di Illegio a guidare la classifica per 71mila euro. Per le iniziative di studio della cultura umanistica e scientifica, 11 milioni e 320mila euro, con 9 realtà: la F. Storia, Vicino/Lontano, Pordenonelegge.it. Infine, 1.080 milioni sono stati suddivisi tra 9 centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica o scientifica, tra cui Anpi e il Centro Pier Paolo Pasolini.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 REALTÀ PREMiate  
PRIMEGGIA MITTELFEST  
CON 718MILA EURO  
SEGUE L'ASSOCIAZIONE  
FOLKREGIONALE  
E FONDAZIONE BON



## Rassegna Stampa

**Testata: Il Piccolo (ed. Trieste)**

Data: 21 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# IL PICCOLO

## FATTI & PERSONE

### Mittelyoung, 148 candidature di artisti under 30

La seconda edizione di Mittelyoung sarà ancora più mitteleuropea: sono 148 le candidature arrivate a Cividale del Friuli per la call internazionale del festival dedicato ad artisti e ensemble un-

der 30 che dal 12 al 15 maggio porterà sul palcoscenico artisti, compagnie e collettivi sotto i trent'anni. Delle 148 domande, 70 provengono dall'Italia e le altre 78 da Austria, Belgio, Bosnia ed Erze-



govina, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria. Il paese estero che ha presentato più candidature è la Germania con 21

proposte. Sul tavolo dei gruppi dei curatori, anch'essi under 30, ci saranno 46 proposte di teatro, 48 di danza, 39 di musica e, per la prima volta, 15 per la categoria multidisciplinare di circo. I tre vincitori si esibiranno a **Mittelfest**. Imprevisti dal 22 al 31 luglio 2022.



## Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto (ed. Udine)**

Data: 23 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# MessaggeroVeneto

## MVSCUOLA

In collaborazione con:  
 FONDAZIONE  
FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo [scuola@messaggeroveneto.it](mailto:scuola@messaggeroveneto.it)  
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare  
al seguente numero: 3398466545

### L'EVENTO

## Un festival mitteleuropeo e imprevedibile «Grande occasione di incontro e dialogo»

Ecco il **Mittelfest** pensato dal suo direttore artistico Giacomo Pedini, che è stato ospite della nostra redazione

Chiara Della Bianca  
LICEO MALIGNANI UDINE

«**M**ittleuropo, imprevedibile, in carne ed osso»: ecco come il direttore artistico, Giacomo Pedini, descrive **Mittelfest**, il festival in programma a Cividale dal 22 al 31 luglio. «Un'esperienza da vivere fino in fondo che necessita della presenza fisica delle persone».

Quest'anno il tema attorno cui dovranno ruotare le esibizioni degli artisti sono gli "imprevisti". Una tematica che consente a tutti i partecipanti di spaziare con la propria creatività, offrendo vari spunti di riflessione a partire dalla realtà che ci circonda. Basti pensare alla pandemia e al caos generato che ha stravolto le nostre vite. Tutto ciò che accade nella quotidianità di ciascuno di noi non dipende da ciascuna mossa della nostra volontà ma, in ogni caso, il non deciso può variare a seconda della percezione che ne abbiamo.

Il rapporto tra caso e necessità o l'analisi di concetti più filosofici hanno catturato l'attenzione del direttore artistico Pedini per la scelta di questo tema. In particolare, Pedini è stato ammalato dai racconti sui fisihi mitteleuropei dello scrittore cinese Benjamin Labatut, che ci fanno avventurare nel mondo misterioso e complesso della meccanica quantistica e della relatività.

A rendere lo spettacolo unico e ancora più suggestivo è il luogo in cui si tiene: come sempre difatti sarà Cividale del Friuli ad accogliere il festival e i suoi artisti, dall'Italia, dalla nostra regione e, ovviamente, da mezza Europa.

Il pubblico potrà così lasciarsi trasportare dalle musiche, dalle sorprese del teatro e dalle movenze dei danzatori, vivendo dentro a un quadro davvero affascinante.

La città di Cividale, già meta prediletta per il turismo con la sua storia natura particolare, viene così ulteriormente valorizzata, diventando il punto d'incontro tra le varie culture del centro Europa.

L'altra faccia di questo programma è Mittelyoung (a Cividale e Gorizia dal 12 al 15 maggio) che nasce per rimanere al passo delle nuove generazioni. Si tratta di un'iniziativa, voluta dal nuovo corso di **Mittelfest**, ideata per sostenere gli artisti under 30 e formare dei curatori che si occupano della scelta dei vari progetti artistici.



Giacomo Pedini, direttore artistico del **Mittelfest**, il festival che si terrà dal 22 al 31 luglio a Cividale, è stato ospite online della nostra riunione di redazione (Foto LUCA D'AGOSTINO)

Pedini rivelà che si tratta anche di una sorta di rivincita personale, in quanto fornisce delle opportunità preziose che, alcuni anni fa, non esistevano per il teatro e la danza. Il direttore difatti ha dovuto trovare strada tra minori occasioni e, proprio per questo motivo, oggi vuole aiutare i giovani, mettendo a loro disposizione un contesto importante come Mittelyoung.

Tuttavia, questa non è stata

L'iniziativa punta alla vocazione internazionale ma anche al territorio

l'unica motivazione a guidarlo: altri fattori determinanti sono stati la curiosità e l'esigenza di ricercare una connessione con le nuove generazioni al fine di riuscire ad immersarci nei punti di vista altrettanti.

Lo sguardo degli adolescenti verrà sicuramente rapito dalla bellezza e dall'originalità delle esibizioni che riusciranno a meravigliare ogni singolo spettatore.

Inoltre, quest'anno, alle solite tipologie di spettacolo, sarà affiancata una nuova sezione ad impronta circense. Si tratta di una disciplina raffinata e rischiosa allo stesso tempo che sarà capace di affascinare ogni tipo di spettatore. Finalmente, dopo molto tempo in cui è stata trattata come sorella minore, l'arte circense ritrova il suo giusto spazio dentro un contesto importante come Mittelyoung.

Mittelyoung però non è l'unica opportunità. Infatti, **Mittelfest** prevede anche una collaborazione con il Carinthian Sommer Music Festival di Villach, che ha una sezione under 30 parallela a quella nostrana. In questo modo, i musicisti che si propongono a entrambi i festival hanno un numero maggiore di possibilità di essere scelti. Per il futuro, infatti, l'augurio è di estendere maggiormente questo tipo di collaborazioni.

Ma quali sono esattamente il ruolo di Pedini? La mansione della direzione artistica si occupa principalmente di questo: sceglie la programmazione degli spettacoli e la loro collocazione spaziale e temporale.

Ma quali sono esattamente il ruolo di Pedini? La mansione della direzione artistica si occupa principalmente di questo: sceglie la programmazione degli spettacoli e la loro collocazione spaziale e temporale.

Ma quali sono esattamente il ruolo di Pedini? La mansione della direzione artistica si occupa principalmente di questo: sceglie la programmazione degli spettacoli e la loro collocazione spaziale e temporale.

Ma quali sono esattamente il ruolo di Pedini? La mansione della direzione artistica si occupa principalmente di questo: sceglie la programmazione degli spettacoli e la loro collocazione spaziale e temporale.

### LA TESTIMONIANZA

I "curatores", una giuria di giovani per i giovani con la stessa passione

Desiree Marinig  
LICEO DIACONO CIVIDALE

Vedere trionfare l'arte fa bene. Questo è lo scopo che si cela dietro l'operato dei "curatores" in festival come il **Mittelfest**. Molto spesso ci si focalizza sui protagonisti più evidenti, ovvero gli artisti, ma va riconosciuta altrettanta importanza anche a chi impiega la passione e le proprie conoscenze per portare in scena spettacoli degni di lode. La possibilità di essere per una volta i giudici e scegliere una ricca offerta di esibizioni attraverso l'utilizzo sia del gusto personale che soprattutto dell'attuale selezione e lo scambio di opinioni, permette in que-

**Testata: Il Piccolo (ed. Gorizia)**

Data: 26 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

## IL PICCOLO

# Ziberna invita il Papa a Gorizia «Segno importante in vista del 2025»

Il sindaco ha incontrato il Pontefice in Vaticano  
«C'è la speranza che venga nella nostra città»

**Francesco Fain**

L'ha invitato a Gorizia. «Perché il Papa è molto interessato alla storia del nostro territorio e nel 2025, in occasione della Capitale europea della cultura, saremo sotto i riflettori, mandando un messaggio di collaborazione e pace. A tutto il mondo».

**Il sindaco Rodolfo Ziberna ha incontrato, nei giorni scorsi, il Pontefice a Roma. E riguardo alla possibilità che la sua visita possa concretizzarsi è ottimista. «Sarebbe un bellissimo segnale».**

**UN MESSAGGIO DI PACE**

«Non nascondo - dice il primo cittadino - che ci sono buone possibilità che Papa Francesco venga a Gorizia in occasione dell'appuntamento con Go2025». Ne è

**«Qui la volontà di pace ha preso il sopravvento dopo anni di conflitti e dure divisioni»**

convinto Ziberna che, durante il ricevimento in Vaticano di una delegazione di primi cittadini italiani, ha avuto il modo di dialogare con il Pontefice. «È stata l'occasione per invitarlo a Gorizia - confida Ziberna - affinché possa visitare il nostro meraviglioso territorio, e approfondire la sua storia. Una storia che, proprio in questi momenti drammatici in cui l'Europa sembra nuovamente precipitata in un incubo, quello della guerra, che sperava di non rivivere più, assume un immenso valore. In questo lembo europeo di confine, devastato da due guerre mondiali che hanno inflitto profonde ferite al territorio, si è lavorato per decenni per ricostruire un rapporto di convivenza e di rispetto reciproco e, oggi, si è arrivati a condividere il titolo di Capitale europea

della cultura. Un risultato che, forse, non sarebbe stato possibile raggiungere se l'ex Jugoslavia fosse rimasta sotto la sfera d'influenza dell'ex Unione sovietica comunista e, se, entrambe, non fossero "esplose" con la nascita di nuovi Stati democratici come la Slovenia e l'Ucraina».

**FRATRISTE PASSATO**

**PRESENTE E FUTURO**

Il primo cittadino invita a non dimenticarsi mai che, trent'anni fa, su questo confine, «abbiamo visto i carri armati. E l'indipendenza della stessa Slovenia non avvenne certamente come gentile e pacifica concessione. Questo confine, quindi, è diventato nel tempo un modello europeo di dialogo e collaborazione nonostante la grande sofferenza e le cicatrici che, soprattutto nell'ultima guerra mondiale, aveva lasciato nella nostra gente. Su altri confini, invece, questo non è successo, non è stata ricercata la via della pace ma quella del conflitto permanente dal quale, alla fine, tutti ne escono inesorabilmente sconfitti. Una visita del Papa a Gorizia avrebbe anche il significato profondo di far emergere la strada del dialogo e della diplomazia come unico strumento per evitare la guerra e per far crescere la democrazia e la libertà. Farebbe davvero piacere alla nostra gente ricevere la sua visita nel 2025 in concomitanza con la Capitale della cultura e con l'anno giubilare».

**I SUCCESSIVI CONTATTI**

Perché c'è un certo ottimismo nelle parole del primo cittadino? Ziberna evidenzia che Papa Francesco si è dimostrato molto interessato a Gorizia «e la possibilità di una sua visita, da quanto mi risulta anche da successivi contatti, è possibile», commenta. Il Pontefice ha voluto donare a lui agli altri primi cittadini un bel rosario, a ricordo dell'incontro avve-

### L'APPUNTAMENTO

**L'ente Friuli nel mondo diventa testimonial dell'evento internazionale**

I giovani emigranti come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e della sua cultura. È l'obiettivo che darà coronamento al progetto "Incontrando e coinvolgendo esperienze", finanziato dalla Regione e realizzato dall'Ente Friuli nel Mondo. Tra le missioni per i trenta, come verrà spiegato oggi, anche quella di promuovere Go2025, l'importantissimo appuntamento che tra tre anni vedrà unite Gorizia e Nova Gorica nel ruolo di Capitale europea della cultura 2025, e altre manifestazioni di punta dell'offerta culturale del Friuli Venezia Giulia come il Mittelfest di Cividale. «Un ruolo che i trenta giovani "ambasciatori" svolgeranno mettendosi a disposizione delle associazioni di riferimento delle istituzioni regionali», spiega il presidente di Friuli nel Mondo Loris Basso, che questa mattina parteciperà al seminario conclusivo di Gorizia, programmato dalle 10 alle 12.30 (con trasmissione in diretta alle 21.30 di venerdì 4 marzo su Udinese Tv). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuato a Vaticano.

Il sindaco non può fare a meno di ricordare che la città, nel 1992, ospitò Giovanni Paolo II, la cui visita è ricordata anche in una targa apposta nel punto esatto in cui Wojtyła, sulla papamobile, vide piazza Vittorio gremita di fedeli. E la scritta su quella targa riporta il pensiero di questo straordinario Papa sulla città: «Gorizia, situata all'incrocio di correnti di pensiero, di attività e di molteplici iniziative, sembra rivestire una singolare missione, quella di essere la porta d'Italia che pone comunicazione il mondo latino con quello slavo: porta aperta sull'Est europeo e sull'Europa centrale». Un messaggio attuale. —



1. Il momento in cui il sindaco Ziberna stringe la mano al Pontefice e lo invita a Gorizia 2. L'udienza che un gruppo di primi cittadini italiani ha avuto con Papa Francesco al Vaticano 3. Il rosario donato dal Pontefice al sindaco di Gorizia 4. Ziberna a Roma con il presidente dell'Anci Antonio Decaro

**Testata: Messaggero Veneto (ed. Gorizia)**

Data: 26 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# MessaggeroVeneto

## Ziberna invita il Papa a Gorizia «Segno importante in vista del 2025»

Il sindaco ha incontrato il Pontefice in Vaticano  
«C'è la speranza che venga nella nostra città»

### Francesco Fain

L'ha invitato a Gorizia. «Perché il Papa è molto interessato alla storia del nostro territorio e nel 2025, in occasione della Capitale europea della cultura, saremo sotto i riflettori, mandando un messaggio di collaborazione e pace. A tutto il mondo».

Il sindaco Rodolfo Ziberna ha incontrato, nei giorni scorsi, il Pontefice a Roma. E riguardo alla possibilità che la sua visita possa concretizzarsi è ottimista. «Sarebbe un bellissimo segnale».

### UN MESSAGGIO DI PACE

«Non nascondo - dice il primo cittadino - che ci sono buone possibilità che Papa Francesco venga a Gorizia in occasione dell'appuntamento con Go2025». Ne è

«Qui la volontà di pace ha preso il sopravvento dopo anni di conflitti e dure divisioni»

convinto Ziberna che, durante il ricevimento in Vaticano di una delegazione di primi cittadini italiani, ha avuto il modo di dialogare con il Pontefice. «È stata l'occasione per invitarlo a Gorizia», confida Ziberna, «affinché possa visitare il nostro meraviglioso territorio, e approfondire la sua storia. Una storia che, proprio in questi momenti drammatici in cui l'Europa sembra nuovamente precipitata in un incubo, quello della guerra, che sperava di non rivivere più, assume un immenso valore. In questo lembo europeo di confine, devastato da due guerre mondiali che hanno inflitto profonde ferite al territorio, si è lavorato per decenni per ricostruire un rapporto di convivenza e di rispetto reciproco e, oggi, si è arrivati a condividere il titolo di Capitale europea

della cultura. Un risultato che, forse, non sarebbe stato possibile raggiungere se l'ex Jugoslavia fosse rimasta sotto la sfera d'influenza dell'ex Unione sovietica comunista e se, entrambe, non fossero "esplose" con la nascita di nuovi Stati democratici come la Slovenia e l'Ucraina».

### FRA TRISTE PASSATO PRESENTE E FUTURO

Il primo cittadino invita a non dimenticarsi mai che, trent'anni fa, su questo confine, «abbiamo visto i carri armati. E l'indipendenza della stessa Slovenia non avvenne certamente come gentile e pacifica concessione. Questo confine, quindi, è diventato nel tempo un modello europeo di dialogo e collaborazione nonostante la grande sofferenza e le cicatrici che, soprattutto l'ultima guerra mondiale, aveva lasciato nella nostra gente. Su altri confini, invece, questo non è successo, non è stata ricercata la via della pace ma quella del conflitto permanente dal quale, alla fine, tutti ne escono inesorabilmente sconfitti. Una visita del Papa a Gorizia avrebbe anche il significato profondo di far emergere la strada del dialogo e della diplomazia come unico strumento per evitare la guerra e per far crescere la democrazia e la libertà. Farebbe davvero piacere alla nostra gente ricevere la sua visita nel 2025 in concomitanza con la Capitale della cultura e con l'anno giubilare».

### I SUCCESSIVI CONTATTI

Perché c'è un certo ottimismo nelle parole del primo cittadino? Ziberna evidenzia che Papa Francesco si è dimostrato molto interessato a Gorizia «e la possibilità di una sua visita, da quanto mi risulta anche da successivi contatti, è possibile», commenta. Il Pontefice ha voluto donare a lui agli altri primi cittadini un bel rosario. Un messaggio attuale. —

### L'APPUNTAMENTO

**L'ente Friuli nel mondo diventa testimonial dell'evento internazionale**

I giovani emigranti come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e della sua cultura. È l'obiettivo che darà coronamento al progetto "Incontro e coinvolgendo esperienze", finanziato dall'Ente Friuli nel Mondo. Tra le missioni per trenta, come verrà spiegato oggi, anche quella di promuovere Go2025, l'importante appuntamento che tra anni vedrà uniti Gorizia e Nova Gorica nel ruolo di Capitale europea della cultura 2025, e altre manifestazioni di punta dell'offerta culturale del Friuli Venezia Giulia come il Mittelfest di Cividale. «Un ruolo che i trenta giovani "ambasciatori" svolgeranno mettendosi a disposizione delle associazioni di riferimento o delle istituzioni regionali», spiega il presidente di Friuli nel Mondo Loris Basso, che questa mattina parteciperà al seminario conclusivo di Gorizia, in programma dalle 10 alle 12.30 (con trasmissione in diretta alle 21.30 di venerdì 4 marzo su Udinese Tv). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuto al Vaticano.

Il sindaco non può fare a meno di ricordare che la città, nel 1992, ospitò Giovanni Paolo II, la cui visita è ricordata anche in una targa apposta nel punto esatto in cui Wojtyla, sulla papamobile vide piazza Vittoria gremita di fedeli. E la scritta su quella targa riporta il pensiero di questo straordinario Papa sulla città: «Gorizia, situata all'incrocio di correnti di pensiero, di attività e di molteplici iniziative, sembra rivestire una singolare missione, quella di essere la porta d'Italia che pone comunicazione il mondo latino con quello slavo: porta aperta sull'Est europeo e sull'Europa centrale». Un messaggio attuale. —



1. Il momento in cui il sindaco Ziberna stringe la mano al Pontefice e lo invita a Gorizia 2. L'udienza che un gruppo di primi cittadini italiani ha avuto con Papa Francesco al Vaticano 3. Il rosario donato dal Pontefice al sindaco di Gorizia 4. Ziberna a Roma con il presidente dell'Anci Antonio Decaro

## Rassegna Stampa

**Testata: Il Piccolo (ed. Gorizia)**

Data: 28 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# IL PICCOLO

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE E DELL'ENTE FRIULI NEL MONDO

## Trenta giovani "ambasciatori" per pubblicizzare Go2025

I giovani come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e della sua cultura. È questo l'obiettivo che ha dato coro-namento al progetto "Incon-trando e coinvolgendo espe-rienze", finanziato dalla Re-gione e realizzato dall'Ente Friuli nel Mondo. Nato con lo scopo di intessere una re-te europea di relazioni con giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, domiciliati all'estero o discendenti di emigrati dal Fvg, il progetto si è articolato su tre incontri, l'ultimo dei quali svoltosi al

teatro Verdi. Un ciclo di convegni che ha permesso di in-dividuare il primo gruppo operativo composto di 30 giovani. Tra le mission c'è l'impegno di promuovere nel mondo Go2025. Oltre al-la Capitale sarà loro compi-to veicolare altre manifesta-zioni di punta dell'offerta culturale come il Mittelfest di Cividale. «Un ruolo che i 30 giovani ambasciatori svolgeranno mettendosi a disposizione delle associa-zioni di riferimento e delle istituzioni regionali», spie-

gato il presidente di Friuli nel mondo Loris Basso.

Il Comune è stato rappre-sentato dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti che si è soffermato sull'importanza di coinvolgere i giovani per promuovere ciò che sta accadendo nel nostro terri-to. Il presidente del Gect Paolo Petiziol ha rivolto ai giovani un sentito appello che ha messo in evidenza l'importanza di crescere svi-luppando curiosità, relazio-ni e voglia di migliorarsi. Il consigliere regionale Diego



Le autorità presenti all'appuntamento al teatro Verdi di Gorizia

Bernardis ha sottolineato l'appoggio incondizionato al progetto che certamente veicola in tutto il mondo le ricchezze che può vantare la nostra regione.

Il convegno è stato chiuso dall'intervento del presiden-te del Consiglio regionale Pie-ro Mauro Zanin: ha tenuto particolarmente ad essere presente a Gorizia per sottoli-

neare come progetti di que-sto tipo si sposano perfetta-mente con il lavoro che sta portando avanti l'ammini-strazione regionale. «Grazie ai giovani nel mondo ci sarà modo di instaurare tante ini-ziative che permetteranno di far emergere il grande poten-ziale che compone un territo-rio unico e speciale». Nell'ar-co del convegno, oltre ai pre-senti al Verdi, è rimasta colle-gata una vasta rappresentanza di giovani provenienti da tutto il mondo che ha parteci-pato al progetto.

A sua volta, Luigi Papais, componente del Consiglio gene-rale Italiani all'estero e coor-dinatore del progetto ha mediato l'attività che si è con-clusa con la firma da parte di tutti i presenti e delle autori-tà intervenute della "Carta di Gorizia". —

+ RIPRODUZIONE RISERVATA